

REGIONE SICILIA
Provincia di Trapani
COMUNI DI MAZARA DEL VALLO E MARSALA



PROGETTO

PARCO EOLICO CHELBI

PROGETTO DEFINITIVO

COMMITTENTE:

VGE 03

Piazza Manifattura, 1 - 38068 Rovereto (TN)
Tel. +39 0464 625100 - Fax +39 0464 625101 - PEC vge03@legalmail.it

PROGETTISTA:



Hydro Engineering s.s.
di Damiano e Mariano Galbo
via Rossotti, 39
91011 Alcamo (TP) Italy



OGGETTO DELL'ELABORATO:

RELAZIONE DELLE INTERFERENZE CON I CORSI D'ACQUA

N° Elaborato	DATA	SCALA	FOGLIO	FORMATO	CODICE DOCUMENTO
CH-CE24	Aprile 2021	/	1 di 20	A4	

NOME FILE: CH-CE24 RELAZIONE DELLE INTERFERENZE CON I CORSI D'ACQUA_REV00

Questo elaborato è di proprietà di VGE 03 ed è protetto a termini di legge

Storia delle revisioni del documento

REV.	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
00	Aprile 2021	PRIMA EMISSIONE	FG/EG	VF	MG

INDICE

1. PREMESSA.....	4
2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	5
3. CAVIDOTTI	7
4. INTERFERENZE DEI CAVIDOTTI CON I CORSI D'ACQUA.....	10
5. FASCE DI PERTINENZA FLUVIALE AI SENSI DEL DSG 189/200	14
6. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO ATTUALE	17

1. PREMESSA

VGE 03, anch'essa con sede in 38068 Rovereto (TN), Piazza Manifattura n. 1, iscritta alla CCIAA di Trento al n° 04805612237, REA n° TN - 237979, Codice Fiscale e Partita IVA 04805612237, ha in progetto la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, mediante l'installazione di 7 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, per una potenza complessiva di 42 MW, sito in località Chelbi, nei Comuni di Mazara del Vallo e di Marsala, in provincia di Trapani (di seguito anche "Parco Eolico Chelbi").

Secondo quanto previsto dal preventivo prot. n. 34740347 rilasciato da Terna SpA in data 22/02/2021, poi accettato in data 31/03/2021, l'impianto si collegherà alla RTN per la consegna della energia elettrica prodotta attraverso una stazione utente di trasformazione e consegna (di seguito anche "SSEU") da collegare in antenna a 220 kV con una nuova stazione elettrica di smistamento (di seguito anche "SE") a 220 kV della RTN, da inserire in entra - esce sulla linea RTN a 220 kV "Fulgatore – Partanna".

Il modello tipo di aerogeneratore (di seguito anche "WTG") scelto, dopo opportune considerazioni tecniche ed economico finanziarie, è il modello tipo Siemens Gamesa SG170 da 6 MW con altezza mozzo pari a 115 m, diametro rotore pari a 170 m e altezza massima al top della pala pari a 200 m. Questo modello tipo di aerogeneratore è allo stato attuale quello ritenuto più idoneo per il sito di progetto dell'impianto.

L'area interessata dal posizionamento degli aerogeneratori ricade in località Chelbi, nel Comune di Mazara del Vallo, in contrada Chelbi, Chelbi Maggiore, Masseria Vecchia e La Carcia, in provincia di Trapani, su una superficie a destinazione agricola. I terreni sui quali si intende realizzare l'impianto sono tutti di proprietà privata; di questi, quelli su cui è prevista l'installazione degli aerogeneratori sono nella disponibilità della Società proponente. Il territorio è caratterizzato da un'orografia prevalentemente collinare, le posizioni delle macchine hanno all'incirca un'altitudine media s.l.m. di 152 m.

Il seguente documento in uno con gli altri elaborati specifici è funzionale al rilascio dell'Autorizzazione Unica Idraulica (provvedimento ai sensi del R.D. n.523 del 1904 e delle norme di attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto idrologico e del Piano di gestione del Rischio Alluvioni, con le modalità di cui al Decreto generale n.50 del 05/03/2021) stante che le opere (cavidotti) interferiscono con alcuni corsi d'acqua pubblici.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L’impianto eolico insisterà nel territorio del Comune di Mazara del Vallo e in particolare, saranno installati n. 7 aerogeneratori, aventi le seguenti denominazioni, CH01, CH02, CH03, CH04, CH05, CH06 e CH07.

Dal punto di vista cartografico, le opere in progetto ricadono all’interno delle seguenti cartografie e Fogli di Mappa:

- Fogli I.G.M. in scala 1:25.000, di cui alle seguenti codifiche “257_III_NE-Baglio Chitarra”.
- Carta tecnica regionale CTR, scala 1:10.000, fogli n° 6017030-617040.
- Fogli di mappa catastale del Comune di Mazara del Vallo n° 4-13-14-15-16-17.

Di seguito gli identificativi, i dati catastali, le coordinate assolute nel sistema Gauss Boaga e le quote di installazione sul livello del mare dei nuovi aerogeneratori:

WTG	Comune	foglio	particella	Coordinata UTM-WGS84 Est	Coordinata UTM-WGS84 Nord	Quota m s.l.m.
CH01	Mazara del Vallo	13	149-483	286796	4183641	140
CH02	Mazara del Vallo	13	82-125	287456	4183287	149
CH03	Mazara del Vallo	14	253-254	288126	4183535	147
CH04	Mazara del Vallo	15	93	288622	4183861	151
CH05	Mazara del Vallo	16	82-420-421	289209	4183996	156
CH06	Mazara del Vallo	17	515-643	289757	4184164	161
CH07	Mazara del Vallo	4	13	289911	4185163	164

Tab.1

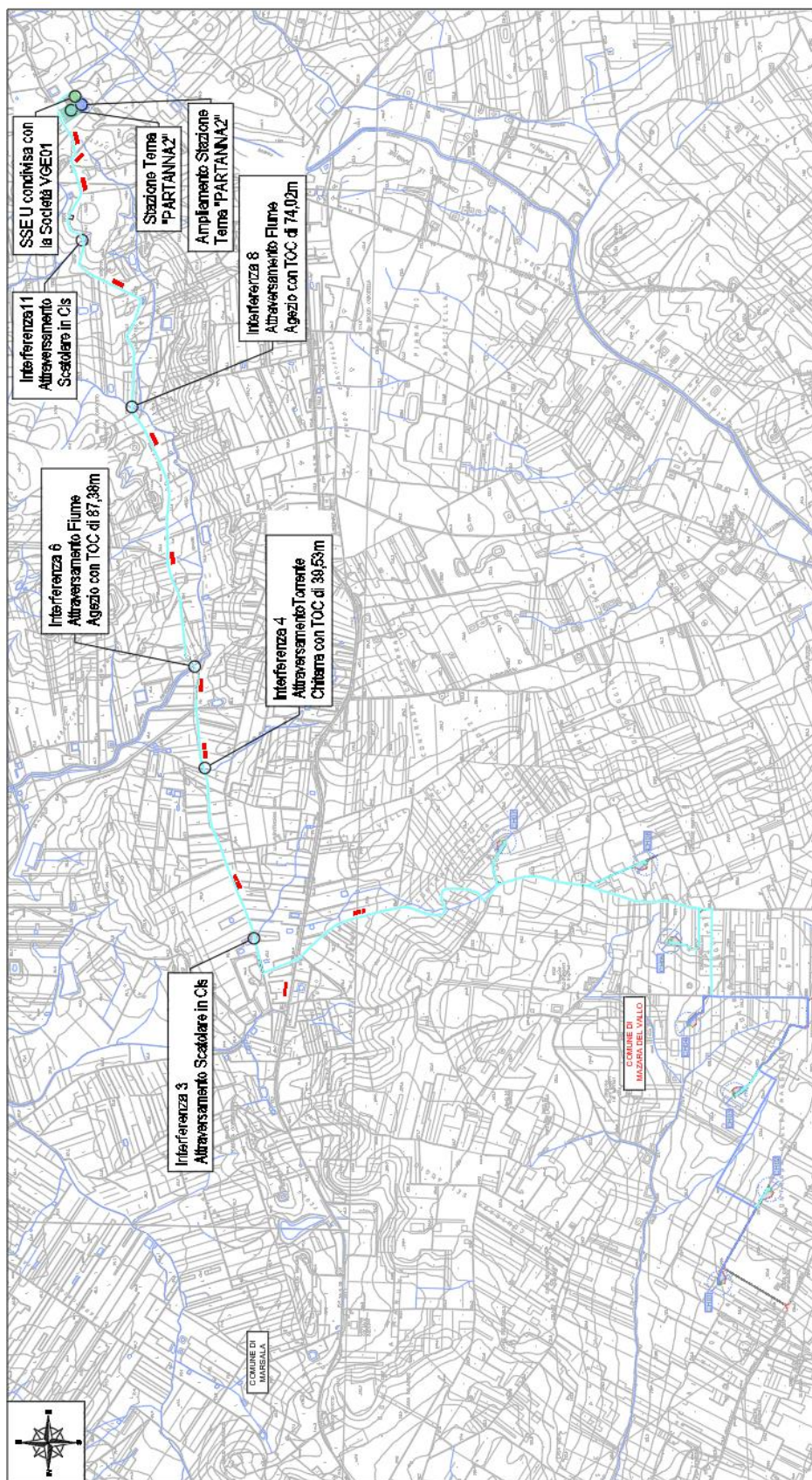


Fig. 1 Individuazione delle opere e delle interferenze con i corsi d'acqua su stralcio CTR 1:10.000

3. CAVIDOTTI

Il parco eolico nella sua configurazione avrà una potenza complessiva di 42 MW, data dalla somma delle potenze elettriche di n. 7 aerogeneratori esistenti della potenza unitaria massima di 6,0 MW. Dal punto di vista elettrico, gli aerogeneratori sono collegati fra di loro a gruppi, costituendo così n. 2 distinti sotto campi, come di seguito meglio rappresentato.

Sottocampo	Aerogeneratori	Potenza	Comune
LINEA 1	CH01-CH02-CH03	18,0 MW	Mazara del Vallo
LINEA 2	CH04-CH05-CH06-CH07	24,0 MW	Mazara del Vallo

Tab.2

In generale, per tutte le linee elettriche, si prevede la posa direttamente interrata dei cavi, senza ulteriori protezioni meccaniche, ad una profondità di 1,10 m dal piano di calpestio.

In caso di particolari attraversamenti o di risoluzione puntuale di interferenze, le modalità di posa saranno modificate in conformità a quanto previsto dalla norma CEI 11-17 e dagli eventuali regolamenti vigenti relativi alle opere interferite, mantenendo comunque un grado di protezione delle linee non inferiore a quanto garantito dalle normali condizioni di posa.

La trincea all'interno della quale saranno collocati i cavi avrà profondità non inferiore a 1.10 m e larghezza compresa tra 0,45 m per una terna di cavi e 0,70 m. per due terne di cavi.

Le modalità di esecuzione dei cavidotti su strade di parco, nell'ipotesi in cui vengano realizzati contestualmente, saranno le seguenti:

In generale, per tutte le linee elettriche, si prevede sempre la posa direttamente interrata dei cavi, senza ulteriori protezioni meccaniche, ad una profondità di 1,10 m dal piano di calpestio.

In caso di particolari attraversamenti o di risoluzione puntuale di interferenze, le modalità di posa saranno modificate in conformità a quanto previsto dalla norma CEI 11-17 e dagli eventuali regolamenti vigenti relativi alle opere interferite, mantenendo comunque un grado di protezione delle linee non inferiore a quanto garantito dalle normali condizioni di posa.

La trincea all'interno della quale saranno collocati i cavi avrà profondità non inferiore a 1.10 m e larghezza compresa tra 0,45 m per una terna di cavi e 0,70 m. per due terne di cavi.

Le modalità di esecuzione dei cavidotti su strade di parco, nell'ipotesi in cui vengano realizzati contestualmente, saranno le seguenti:

FASE 1 (apertura delle piste laddove necessario):

Apertura delle piste e stesura della fondazione stradale per uno spessore di cm 30;

FASE 2 (posa cavidotti):

- Scavo a sezione obbligata fino alla profondità relativa di -1,10 m dalla quota di progetto stradale finale;
- collocazione della corda di rame sul fondo dello scavo e costipazione della stessa con terreno vagliato proveniente dagli scavi;
- collocazione delle terne di cavo MT, nel numero previsto come da schemi di collegamento;
- collocazione della fibra ottica;
- rinterro con materiale proveniente dagli scavi se classificato A1 secondo la UNI CNR 10001 e s.m.i. pwe uno spessore di cm 50,00.
- rinterro con materiale proveniente dagli scavi nel caso di cavidotti su terreno naturale;
- rinterro con materiale della fondazione stradale nel caso di cavidotti su strade di parco;
- rinterro con materiale per fondazione stradale (tout venant) nel caso di strade asfaltate
- collocazione di nastro segnalatore della presenza di cavi di media tensione;
- rinterro con materiale proveniente dagli scavi del pacchetto stradale precedentemente steso (in genere 40 cm);

FASE 3.1 (finitura del pacchetto stradale laddove asfaltato):

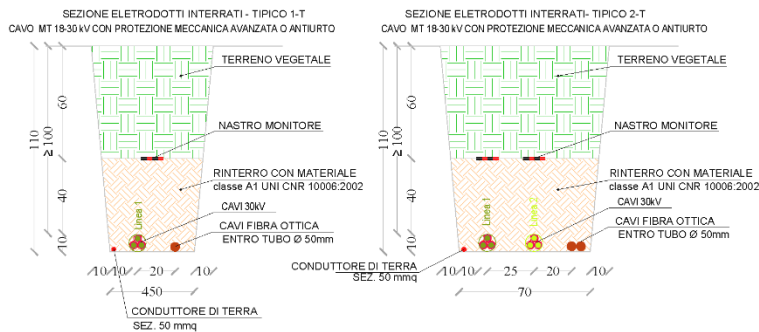
- stesura dei conglomerati bituminosi quali binder per 7 cm di spessore e strato di usura per 3 cm di spessore e per una larghezza di 1,50 m, salvo diversa prescrizione degli Enti.

FASE 3.2 (finitura del pacchetto stradale laddove non afaltato)

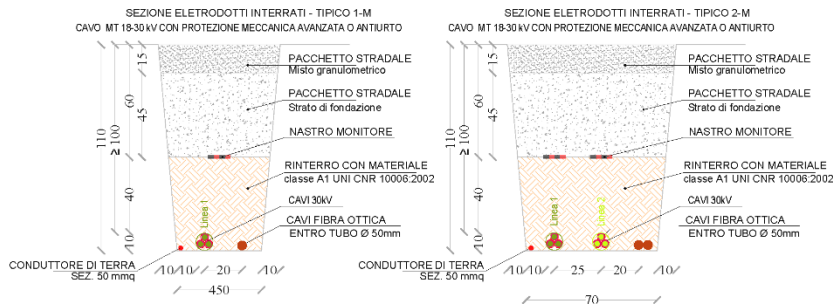
- stesura del pacchetto stradale con misto stabilizzato o del terreno vegetale rispettivamente nei casi di scavo su strade sterrate e su terreno naturale

Di seguito le vari tipologie di sezioni stradali.

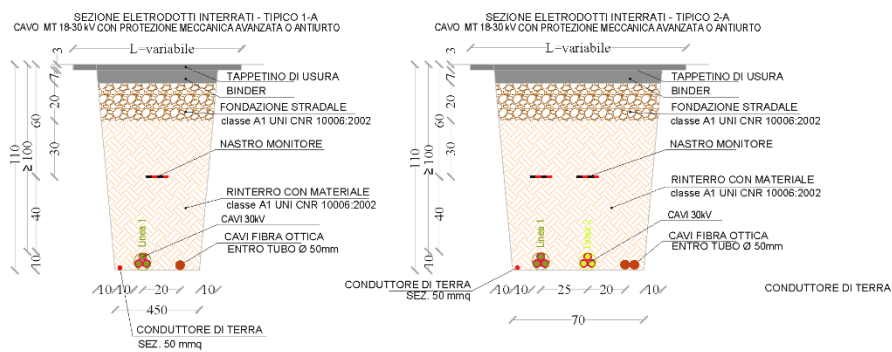
SEZIONI TIPO VIE CAVO SU TERRENO VEGETALE SCALA 1:20



SEZIONI TIPO VIE CAVO SU STRADE STERRATE SCALA 1:20



SEZIONI TIPO VIE CAVO SU STRADE ASFALTATE SCALA 1:20



4. INTERFERENZE DEI CAVIDOTTI CON I CORSI D’ACQUA

Lungo la strada provinciale SP24 sono presenti alcune opere d’arte prevalentemente di natura idraulica con cui i cavidotti interferiscono.

Di seguito si riporta sia una tabella con l’individuazione di dette interferenze che una breve descrizione delle modalità operative di superamento.

Le risoluzioni delle interferenze non modificheranno in nessun caso la sezione idraulica degli attraversamenti.

TIPOLOGIA INTERFERENZA	POSIZIONE	COORDINATE
Interferenza 3 - Attraversamento scatolare	SB 007	E= 289212.88 N= 4186914.22
Interferenza 4 - Attraversamento ponticello – Torrente Chitarra	SB 007	E= 290421.41 N= 4187277.07
Interferenza 6 - Attraversamento Ponte - Fiume Agezio	SP 24	E= 291145.14 N= 4187349.50
Interferenza 8 - Attraversamento Ponte - Fiume Agezio	SP 24	E= 292967.91 N= 4187780.79
Interferenza 11 - Attraversamento scatolare	SP 24	E= 294148.38 N= 4188124.62

Interferenza 3 - Attraversamento Scatolare

Si tratta di un’interferenza con uno scatolare in CLS esistente. Il rilievo ha consentito di verificare la profondità dello scatolare presente sulla S.B. N°007 pari a 1,45m dal livello stradale e quindi intervenire in modo adeguato al superamento dell’interferenza.

Nella seguente interferenza il cavidotto è stato posto ad una profondità >0,50 m dalla tubazione esistente, ed inserito in una tubazione in P.E.a.d. corrugato DN200, protetto superiormente da una soletta in cls con RCK250 e rete elettrosaldata a doppia maglia Ø8/10 cm.

Interferenze 4-6-8

Nel caso delle interferenze n. 4, n. 6 e n. 8 si è scelto di andare in subalveo mediante TOC. La progettazione della TOC è stata realizzata seguendo la seguente normativa di riferimento.

- ASTM F1962-05: Standard Guide For Use of Maxi Horizontal Directional Drilling for placement of Polyethylene Pipe or conduit Under Obstacles, Including River Crossings;
- UNI/Pdr 26/03/2017: Tecnologia di realizzazione delle infrastrutture interrata a basso impatto ambientale – Sistemi di perforazione guidata: Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC).

Si è ritenuto opportuno attraversare il Fiume Agezio e il Torrente Chitarra alla profondità di 3 metri dal fondo alveo.

La lunghezza complessiva della perforazione è rispettivamente di

- Attraversamento n.4 in corrispondenza del torrente Chitarra con toc di 39,53 m
- Attraversamento n.6 in corrispondenza del fiume Agezio con toc di 87.38 m
- Attraversamento n.8 in corrispondenza del Fiume Agezio pari a 74.02 m

L'esecuzione della T.O.C. per tutti e tre i casi riguarda la realizzazione di un foro avente diametro 450 mm atto ad ospitare una tubazione da 200 mm DE 200 PN 16 e un tubo DE 50 PN 16. Le modalità di esecuzione possono essere scelte in funzione delle macchine a disposizione per la realizzazione dell'intervento.

La tipologia dei tre interventi è del tutto analoga. Per l'attraversamento dei tre corsi d'acqua si procederà alla posa sotterranea (in subalveo) del cavidotto entro cui saranno fatte passare le due terne di cavi MT da 630 mmq.

Come è noto la TOC è una tecnologia non idonea alla installazione di condotte o cavidotti interrati senza effettuare scavi a cielo aperto, essenzialmente costituita da tre fasi:

1. perforazione pilota (pilot bore): di piccolo diametro (100-150 mm) realizzata mediante una batteria di perforazione manovrata attraverso la combinazione di rotazioni e spinte il cui effetto, sulla traiettoria seguita dall'utensile fondo-foro, sarà controllato attraverso il sistema di guida. La perforazione pilota seguirà il percorso plano-altimetrico previsto nel progetto e meglio rappresentato negli elaborati grafici allegati;
2. alesatura (back reaming) per l'allargamento del foro fino alle dimensioni richieste: una volta completato il foro pilota con l'uscita dal terreno dell'utensile fondo foro sarà montato, in testa alla batteria di aste di acciaio, l'utensile per l'allargamento del foro pilota (alesatore), avente un diametro maggiore di quello del foro pilota, e il tutto verrà tirato a ritroso verso il punto d'ingresso della trivellazione;
3. tiro (pullback) della tubazione: completata l'alesatura, in corrispondenza del punto di uscita la tubazione da installare verrà assemblata fuori terra e collegata, con un'opportuna testa di tiro, alla batteria di aste di perforazione, con interposizione di un giunto girevole reggispira (detto girevole o swivel), e tirata a ritroso verso il punto di entrata, raggiunto

il quale la posa della tubazione sarà terminata.

Individuati, dunque, i punti di entrata del cavidotto dovranno predisporre le apposite piazzole dove collocare la trivella e la strumentazione occorrente, per consentire la perforazione con l'angolo di attacco individuato sul profilo di progetto.

La tubazione da impiegare è una tubazione in p.e.a.d. De 200, PE 100 PN 16 SDR 11 dove collocare i cavi di media tensione ed una tubazione in p.e.a.d DE50 PE 100 PN 16 SDR 11 dove collocare la fibra ottica.

Le lunghezze dei percorsi previste sono compatibili con le macchine perforatrici presenti nel mercato. I raggi di curvature previsti sono i seguenti:

- il minimo raggio di curvatura da soddisfare è quello relativo alle aste di perforazione, essendo quello del polietilene (materiale delle tubazioni) notevolmente più basso di quest'ultimo (40 volte il De);
- Il raggio di curvatura del "drill rods" può essere assunto, in accordo alla ASTM F 1962-05, con un valore maggiore di 1200 Drod .

Per quanto occorrere possa, con la presente si attesta la realizzazione in subalveo con tecnica no-dig degli attraversamenti di seguito elencati:

- Interferenza 4, lungo il corso d'acqua denominato Torrente Chitarra, per attraversamento del ponte sul Torrente Chitarra con l'elettrodotto d'impianto lungo la S.B.07;
- Interferenza 6, lungo il corso d'acqua denominato Fiume Agezio, per attraversamento del ponte sul Fiume Agezio con l'elettrodotto d'impianto lungo la SP24;
- Interferenza 8, lungo il corso d'acqua denominato Fiume Agezio, per attraversamento del ponte sul Fiume Agezio con l'elettrodotto d'impianto lungo la SP24.

Gli elaborati allegati a cui fare riferimento, oltre alla presente relazione tecnica, sono:

- Sezioni e Particolari costruttivi degli attraversamenti in toc sul Torrente Chitarra e sul Fiume Agezio;
- Planimetria con indicazione degli attraversamenti in toc sul Torrente Chitarra e sul Fiume Agezio a scala 1:500;

Una disamina circa la determinazione delle fasce di pertinenza fluviale ai sensi del DSG 189/2020 è riportata nel capitolo 5.

Interferenza 11 - Attraversamento Scatolare

Si tratta di un'interferenza con uno scatolare in CLS esistente. Il rilievo ha consentito di verificare la profondità dello scatolare presente sulla S:P. N°24 e quindi intervenire in

modo adeguato al superamento dell'interferenza.

Nella seguente interferenza il cavidotto è stato posto ad una profondità $>0,50$ m dalla tubazione esistente, ed inserito in una tubazione in P.E.a.d. corrugato DN200 e protetto superiormente da una soletta in cls con RCK250 e rete elettrosaldata a doppia maglia $\text{Ø}8/10$ cm.

5. FASCE DI PERTINENZA FLUVIALE AI SENSI DEL DSG 189/200

Circa la determinazione delle fasce di pertinenza fluviale ai sensi del DSG 189/2020 si riporta di seguito una sintesi tratta dal DSG 189/200.

“In sintesi il regime normativo contenuto nel Regio Decreto definisce un insieme di attività, azioni e prescrizioni, in capo a diversi soggetti finalizzata al buon regime delle acque pubbliche, tuttavia esso non contiene una definizione univoca di alveo propedeutica alla delimitazione dello stesso e necessaria ad individuare le distanze rispetto alle quali valutare l'ammissibilità delle attività in esso disciplinate.

Premesso quanto sopra, si comprende come sia necessario e urgente pervenire a tali definizioni in

modo da garantire una univoca e coerente applicazione delle disposizioni del R.D. 523/1904 in occasione della emanazione dei provvedimenti autorizzativi e/o repressivi da parte di questa Autorità di Bacino.

Vale la pena ricordare che le aree interessate da corsi d'acqua o prossime agli stessi sono periodicamente interessate da fenomeni di inondazione e, come già riportato dal DPCM 29/09/1998, possono essere come di seguito classificate:

- aree ad alta probabilità di inondazione (tempo di ritorno “Tr” di 20-50 anni);
- aree a moderata probabilità di inondazione (tempo di ritorno “Tr” di 100-200 anni);
- aree a bassa probabilità di inondazione (tempo di ritorno “Tr” di 300-500 anni).

A tali intervalli si è fatto riferimento anche in ambito di redazione dei P.A.I. nei quali sono stati selezionati tempi di ritorno pari a 50, 100 e 300 anni, cioè gli estremi inferiori degli intervalli proposti per le probabilità di inondazione moderata e bassa e, a vantaggio di sicurezza, l'estremo superiore per alta probabilità di inondazione.

Già da anni nella nostra Regione, gli Uffici che avevano competenza in materia di polizia idraulica, per la determinazione di alveo hanno quasi sempre fatto riferimento ad aree a moderata probabilità di inondazione.

Premesso quanto sopra, in fase di prima applicazione, si ritiene che, ai fini della determinazione dell'ampiezza dell'alveo nel caso di sponde incerte (art. 94 del R.D. 523/1904) e per la determinazione della fascia di pertinenza fluviale da sottoporre alle limitazioni d'uso di cui all'art. 96, lettera f, del R.D. 523/1904 debba farsi riferimento alla parte di terreno che risulti occupato dall'acqua in caso di eventi di piena corrispondenti ad un tempo di ritorno $Tr = 100$ anni.

Quanto sopra, come già detto, è da applicarsi ai corsi d'acqua aventi sponde incerte per i quali l'art. 94 del R.D. 523/1904 demanda all'autorità competente l'esatta individuazione della

regione fluviale da qualificare come alveo.

Nel caso di corsi d'acqua arginati la fascia di pertinenza fluviale da sottoporre alle limitazioni d'uso, così come disposto dal citato art. 96, lettera f, del R.D. 523/1904 è da misurarsi a partire dal piede esterno degli argini.

Tuttavia, in considerazione di quanto disposto per i corsi d'acqua non arginati, al fine di evitare che in un corso d'acqua avente tratti arginati e tratti a sponde incerte, lungo il suo percorso si possa pervenire a determinazioni dell'alveo tra esse non coerenti, si ritiene che in caso di corsi d'acqua arginati dovrà essere comunque determinata l'area occupata dall'acqua in caso di eventi di piena corrispondenti ad un tempo di ritorno $T_r = 100$ anni e verificare se tale area risulti compresa all'interno degli argini o meno.

Solo nel primo caso potrà essere identificato alveo la regione fluviale compresa tra gli argini; in caso opposto occorrerà fare riferimento all'intera regione fluviale occupata dall'acqua nel caso dall'evento di piena come sopra determinato.

Quanto sopra è meglio rappresentato nelle due figure che seguono. Il divieto di costruzione di opere dagli argini dei corsi d'acqua, previsto dall'art. 96, lettera f, del R.D. n. 523/1904, ha carattere legale, assoluto e inderogabile, ed è diretto al fine di assicurare non solo la possibilità di sfruttamento delle acque demaniali, ma anche (e soprattutto) il libero deflusso delle acque (cfr. Cassazione Civile, Sezioni Unite, 30/07/2009, n. 17784). A tale divieto fanno evidentemente eccezione le opere di attraversamento dei corsi d'acqua (stradali, ferroviarie, in subalveo, con tubi, con ponti tubo, ecc.) che, per loro stessa natura, devono raggiungere il limite del corso d'acqua stesso e attraversarlo.

Sono fatte salve inoltre specifiche normative di settore eventualmente più restrittive.

Si ricorda a tal proposito che nel caso di attraversamento di alvei di corsi d'acqua pubblica mediante realizzazione di ponti o tombini dovrà farsi riferimento anche alla specifica normativa di settore contenuta al capitolo 5.1.2.3 (Compatibilità Idraulica) delle Norme Tecniche per le costruzioni approvate con Decreto Ministeriale 17/01/2018 e al capitolo C5.1.2.3 (Compatibilità Idraulica) della Circolare 21/01/2019, n. 7 del Consiglio Superiore Lavori Pubblici.

Il Fiume Agezio ed il torrente Chitarra risultano arginati in corrispondenza dell'attraversamento.

Le distanze dagli argini dall'inizio delle toc sono riportate di seguito:

- interferenza 4: 13.50 m dall'argine in destra idraulica e 18.50 m dall'argine in sinistra idraulica;
- interferenza 6: 25.60 m dall'argine in destra idraulica e 30.00 m dall'argine in sinistra idraulica;

- interferanza 8: 19.70 m dall'argine in destra idraulica e 23,00 m dall'argine in sinistra idraulica.

Le opere, tenuto conto della specificità (si tratta di opere che per loro stessa natura devono raggiungere il limite del corso d'acqua stesso e attraversarlo) sono senz'altro compatibili con i criteri definiti nel superiore DSG 189/200

6. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO ATTUALE

Fotografia n°	INTERFERENZA 4
1	<ul style="list-style-type: none">Vista dell'Attraversamento n.4 in corrispondenza del torrente Chitarra con toc di 39,53 m
	
Fotografia n°	INTERFERENZA 4
2	Vista da valle dell'Attraversamento n.4 in corrispondenza del torrente Chitarra con toc di 39,53 m
	

Fotografia n°	INTERFERENZA 6
3	<ul style="list-style-type: none">• Attraversamento n.6 in corrispondenza del fiume Agezio con toc di 87.38 m
	
Fotografia n°	INTERFERENZA 6
4	Attraversamento n.6 in corrispondenza del fiume Agezio con toc di 87.38 m
	

Fotografia n°	INTERFERENZA 8
5	<ul style="list-style-type: none"><li data-bbox="517 409 1331 495">• Vista del ponte in corrispondenza dell'Attraversamento n.8 del Fiume Agezio con toc pari a 74.02 m
	
Fotografia n°	INTERFERENZA 8
6	<ul style="list-style-type: none"><li data-bbox="517 1276 1331 1361">• Vista da valle dell'Attraversamento n.8 in corrispondenza del Fiume Agezio con toc pari a 74.02 m
	